Giovedì 29 Ottobre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 257

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Le pensioni per la vecchiaia

UN PO' DI RASSEGNA

E' il problema che sta da venti anni dinanzi i legislatori di Europa!

Quali sono i doveri dello Stato per cotesti ruderi dell'umanità sofferente?

Creare casse, affidarsi all'iniziativa privata, alle compagnie di assicurazioni? O cooperare semplicemente? E tutti i vecchi devono assicurarsi? E chi è vecchio? da quale anno di età, in quali condizioni? Ed i suoi eredi avranno diritti?

Di qui una moltitudine di progetti e di deliberati, di leggi e di provvedimenti, onde fu avviata — fra le diverse tendenze, conservatrici, moderate, socialiste — la soluzione del problema.

L'Inghilterra fu la prima nazione a soccorrere ufficialmente la vecchiaia, col disegno di legge proposto al 1772 dal barone Maseres. Al 1787 il deputato Mark Rolle rinnovò il tentativo, ugualmente naufragato alla Camera dei Lords, come quelli posteriori del Paine al 1795, dello Sturges al 1817, del Lansdowne al 1837, del canonico Blackley al 1885.

Proponeva questo prelato per l'operaio, che in gioventù versò lire 250, il diritto di lire 10 a settimana, in caso di malattia, e lire 6 settimanali di pensione dal 70° anno. Lo stesso Blackley con Chamberlain, ed i Booth, al 1892, ripresentarono il progetto sotto altra forma. Chamberlain pose a principio che la pensione per la vecchiaia dell'operaio deve essere provveduta metà dallo Stato e metà dallo stesso operaio; Booth, invece, la voleva tutta a carico dello Stato e dei ricchi.

Dopo altri progetti del Gladstone, al 1893, di Salisbury, al 1896, Chamberlain ne presentò uno proprio al 1900, precursore di altro, oggi in esame; nel quale «a partire dal 1 ottobre 1903, la tesoreria dello Stato pagherà L. 6,25 per settimana ad ogni suddito inglese, uomo o donna, che ne faccia domanda nella debita maniera, e che abbia compiuti i 65 anni di età», eccettuati i condannati, certi emigrati, ecc.

Ma si crede non se ne faccia nulla. Eppure l'istituto esiste già in molte colonie inglesi, p. e., nella Nuova Zelanda, nello Stato di Victoria d'Australia.

Nella prima, dal 1898 al 1899 si concessero 7487 pensioni per lire 3,202,050, salite nel 1900 a 4,842,950 su 11,285 pensionati. Nel secondo la pensione è di lire 12,50 per settimana e già la godono parecchi, dal 1896 in cui andò in vigore la legge.

Anche la Danimarca ha una provvida legge dal 9 aprile 1891, sì che al 1897 i pensionati erano 52,930, ognuno con circa lire 42 mensuali.

In Germania, la legge del 22 giugno 1889 assicurò all'operaio il pane in caso di perpetua invalidità o di vecchiaia, dopo che le leggi del 1883, del 1884 lo premunirono contro le malattie e le disgrazie sul lavoro.

E così quella Cassa Nazionale, al 1898, distribuita in 40 sedi, aveva una rendita di 204,455 lire, su un capitale raccolto di 671,900,000 marchi e 68,946,000 marchi di costo delle pensioni.

La legge francese del 1897 dispone che lo Stato coopererà alla pensione per la vecchiaia dell'operaio, con lire 50 annue per ogni pensionato. Il resto della pensione — da 90 a 360 franchi — verrà somministrato dall'operaio e dal padrone, a rate uguali in proporzione d'un salario massimo di 2400 lire annue.

Il concorso governativo è di 2 per 1000 della popolazione: 500 mila franchi nel 1898.

Ma la Cassa migliore è quella del Belgio, creata con la legge del 10 maggio 1900.

Si può ivi appartenere alla Cassa iscrivendovisi direttamente o per mezzo d'una società di risparmio o di mutuo soccorso.

La quota *annua* di ogni pensionante è di almeno 3 franchi. Il Governo contribuisce con 60 centesimi per ognuno dei 15 franchi versati nel corso dell'anno sul libretto personale, oltre un sussidio, possibile, di franchi due per libretto. Le provincie vi concorsero: col. 20 per cento Anversa e Namur, 30 la Fiandra occidentale per i primi 12 franchi; 50 il Brabante per i primi 24 franchi, per gli adulti, e 12 pei membri delle società mutualiste scolastiche affiliate alla Cassa dello Stato; il 50 fino a 6 franchi, nel Limburgo; il 100 per cento sui primi 4 franchi nella Fiandra occidentale; il 100 idem sui primi 12 successivi nell'Hainaut.

Il massimo della pensione liquidabile è di lire 360 annue.

DALLA CAPITALE

IL RE D'ITALIA ARBITRO
fra l'Inghilterra e il Portogallo

L'ambasciatore d'Inghilterra e l'incaricato d'affari di Portogallo hanno consegnato al ministro Morin la dichiarazione con la quale quei Governi deferiscono all'alto arbitrato di S. M. il Re d'Italia la definizione della loro controversia relativa al reciproco confine nella regione del Barotse (Africa meridionale).

Truppe nel Benadir?

Il *Messaggero* dice che è pervenuta al Governo la proposta di presidiare il Benadir con truppe regolari.

Queste truppe dovrebbero essere fornite dall'Eritrea, ma siccome ciò costituirebbe una spesa notevole si penserebbe invece di costituire un corpo di indigeni comandati da italiani.

Deciderà in proposito il futuro Ministero dovendosi deliberare anche sui mezzi necessari.

* * *

Badiamo che il Benadir non ci giuochi altri tiri... africani, facendo come il diavolo: cui basta un capello, e il resto viene poi.

Per la riforma della legge sui probi-viri.

Il questionario
dell'Ufficio del lavoro di Roma.

Ecco il questionario inviato dall'Ufficio del lavoro alle Camere di Commercio, Associazioni industriali, Camere del lavoro, Leghe, Federazioni operaie sulla riforma alla legge sui probi-viri:

1. Conviene rendere obbligatoria la istituzione dei Collegi ad una data circoscrizione e stabilire il sorteggio dei membri stessi in caso di diserzione dalle elezioni?

2. Conviene affidare alle Camere di Commercio ed alle Associazioni industriali l'elezione dei probi-viri industriali, ed alle Camere di Lavoro ed alle Associazioni operaie quella per i probi-viri operai?

3. Conviene estendere la giurisdizione dei collegi a tutte le controversie inerenti ai contratti di lavoro, tanto individuali, quanto collettivi, anche precedenti o seguenti la stipulazione?

4. Conviene estendere agli Uffici di conciliazione e giurisdizione, rendendolo obbligatorio, un esperimento primario di conciliazione, sopprimendo la pubblicità delle udienze della Giuria?

5. Conviene estendere l'istituzione in favore degli impiegati di commercio ed operai addetti alle ferrovie, agli stabilimenti e ai cantieri dello Stato?

6. Conviene tenere limitato il valore di competenza dei Collegi?

7. Conviene avocare il divieto di memorie scritte per difesa?

8. Conviene istituire una speciale giurisdizione di appello, ed è opportuno limitare i ricorsi di eccesso di potere e competenza, ed estendere lo studio in merito ai precetti che prevalgano i dettami dell'equità?

9. Conviene istituire dei Collegi misti e di competenza generica, nei luoghi dove non possono costituirsi dei Collegi speciali fra gli industriali?

10. Conviene affidare ai Collegi gli studi di quelle giurisdizioni?

11. Conviene retribuire con medaglie di presenza l'opera dei probi-viri?

12. Conviene rendere *gratis* i procedimenti?

13. Conviene modificare le disposizioni vigenti per l'onere delle spese elettorale e di impianto e funzionamento dei Collegi?

14. Conviene mantenere circoscritta alle parte contendenti l'efficacia delle sentenze dei Collegi? od è meglio allargare i confini entro cui si svolge l'autorità giurisdiziale, estendendone gli effetti alle controversie identiche che sorgono in tutto il territorio di competenza dei Collegi, per evitare la ripetizione contemporanea ed immediatamente successiva delle controversie analoghe a quella decisa, quando sia unica ed identica la causa del dissidio?

Per la Navigazione interna

Importante interesse regionale

Ci si comunica:

Qualche tempo fa la Camera di commercio di Milano ha informato le sue consorelle della valle del Po, le Deputazioni provinciali, i Municipi principali, che avrebbe poi indetto una grande riunione di detti enti e di varie personalità tecniche, economiche industriali, ecc., per avvisare al modo di attuare il più presto possibile il progetto di sistemazione della rete navigabile della valle Padana.

Avvicinandosi l'epoca di questa riunione, a Venezia ne seguì, di questi giorni, una preparatoria tra gli enti e persone dette di sopra per trattare l'argomento, ed a quella prima altre ne seguiranno.

L'iniziativa della Camera di commercio di Milano è oltremodo opportuna, poiché la questione della navigazione di una buona parte delle acque del Po e suoi affluenti è stata studiata in tutti i suoi particolari, ma occorre passare una buona volta dal campo teorico a quello pratico, se si vuole che il commercio abbia a sentire presto i benefici di quel nuovo mezzo di trasporto.

La recente riunione di Venezia dimostrò come ivi sia compreso molto bene il compito che spetta ora alle varie provincie interessate, cioè la riunione dei tre enti principali, commerciali ed amministrativi, allo scopo di studiare di comune accordo le necessità più urgenti che richiedono le condizioni del rispettivo territorio in fatto di navigazione, per rendere così proficua la prossima riunione di Milano.

Importa perciò che l'esempio di Venezia sia seguito senza ritardo dagli altri capiluogo di provincia, che siano indette adunanze alle quali prendano parte tutti gli enti commerciali, tecnici, scientifici e personalità varie, le più indicate, e le discussioni siano ampie e profonde.

Le provincie del Veneto sono fra le più interessate a promuovere cosiffatte adunanze, perchè per esse si deve ancora pensare ad estendere gli studi già stati fatti altrove, per migliorare i loro corsi d'acqua.

Recentemente il Ministero ha nominata un'altra Commissione perchè esamini e proponga il da farsi per la navigazione interna: non basta; è assolutamente necessario si destino gli interessi locali e le iniziative individuali per aiutare e spingere l'opera del Governo.

A questo modo soltanto si può sperare di arrivare presto ad una soluzione pratica e definitiva.

NELL'IRREDENTA

Echi delle dimostrazioni di Udine
Il Terrore poliziesco a Trieste

Come ieri riferimmo, la Procura di Stato a Trieste, su denuncia dell'i. r. Direzione di polizia, sta imbastendo un processo *monstre* contro tutti quei cittadini che parteciparono alle dimostrazioni patriottiche di Udine, in tre giorni determinati: convegno ciclistico, convegno degli studenti della *Corda Fratres* e visita dei Reali.

In quei tre giorni comparve nei cortei la bandiera di Trieste abbrunata, ed è contro quelli che seguivano quella bandiera che si vuol procedere per reato politico.

Giorni sono venne arrestato il giovane signor Rodolfo Dominicini su denunzia di un agente di polizia. In carcere si trova da oltre un mese il signor Riccardo Valle, arrestato al confine di Cervignano, mentre appunto ritornava da Udine. In questi giorni vennero citati al Tribunale e interrogate molte persone che parteciparono alle feste di Udine. Di più venne avviato un processo contro il redattore responsabile dell'*Indipendente*, signor Apollonio, e contro il proprietario della tipografia, ove si stampa quel giornale, per un articolo apologetico sul patriottismo di Udine, articolo che fu sequestrato.

Alla Polizia vennero poi interrogati molti studenti che avrebbero partecipato a dimostrazioni contro il partito reazionario. Questi procedimenti e le aspre parole del dott. Koerber al nostro podestà sui sentimenti dei triestini potrebbero avere qualche correlazione.

Un saluto ed una proposta

Ci si comunica:

Il Consolato di Torino della «Corda Fratres», visto che dalla recente gita di ciclisti e studenti di Trieste, Zara e Gorizia ad Udine si è imbastito in Austria un processo per alto tradimento a carico di 200 studenti (!), di non altro colpevoli che di aver portato in Udine i colori italiani e di avere deposto ghirlande di fiori ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, mandando un caldo saluto di fratellanza ai compagni così ingiustamente colpiti, protestando contro questa violazione dei più sacri diritti di libertà personale e di libero pensiero, si tiene pronta a promuovere in tutta Italia un'agitazione a favore di tutti coloro che solo hanno il torto di appartenere ad una nazionalità latina.

Il Console direttore: *G. Quarelli.*

"RURI"

di E. Girardini

(*Collaborazione al* Friuli).

Dal titolo ognuno può arguire il contenuto del libro; è un'onda di poesia villereccia, in cui il buccolico e il romantico s'accompagnano in gustosa maniera al lirico ed all'elegiaco. La vita vissuta è al nostro autore felice d'ispirazioni molteplici, traverso le quali s'insinua agile e confortevole l'anima delle cose che Esiodo canta e adora invocando la santità della vita sospirata sempre, ma sempre rimasta tra i sogni de' poeti; ed ora ridesta da nuovo entusiasmo nei cultori delle muse, uno dei quali — non certamente degli ultimi — E. Girardini.

Ho letto alcune recensioni di questo caro volumetto, tutte dal più al meno lusinghiere; ma quasi in tutte ho trovato due appunti al nostro autore; uno in parte giustificato; l'altro espresso con biasimevole leggerezza.

Dicono il Girardini derivare dal Pascoli. Ma se il cantar di *Myricae* è posteriore alle prime poesie del nostro! E non basta: quale affinità di trattazione, di forma, di concetti trovate in questo, che abbia riscontro in quello? L'ispirazione? Allora il Pascoli, si potrà dire, deriva dai poeti tedeschi, e più direttamente dai latini e dai greci non meno che... dagli indiani. Di questo passo noi tentiamo di provare una fonte storica: ciò che in poesia ha un valore minimo.

Nel Girardini noto un'impronta personale; mite, timida come pudica fanciulla, ma personale per sincerità, per ispirazione e per limpidezza di pensiero e di forma mirabili. Ed egli, unico poeta italiano del nostro Friuli, ha conseguito qualche cosa assai superiore alle modeste sue aspirazioni confidate nel suo sonetto *A un fonte* (pag. 44)

Voluttà e dolore, *Villa all'antica*, *Al ruscello*. *La villa si desta*, *Prima neve* sono buone poesie nelle quali è impossibile scorgere affinità alcuna con altri poeti; e forse lo stesso si può dire di *Piove*, *I passeri*, *Tappa*, *Momento mitologico*, *Ombra del bosco*, *Sole*.

Ad una seconda lettura risaltano maggiormente *Al mulino*, *Finestrella*, *Ave Maria*, *Soli soli*, *Brindisi al sole*, per isquisitezza di pensiero e di forma. Ve ne sono alcune nelle quali s'accosta al fare di questo e di quello tra' poeti; ma io le chiamerei sorelle minori di altre classiche che conosciamo; le raffigurerei a polloni rigogliosi che spuntano dal vetusto albero della poesia e s'adergono a bere la luce de' tempi nuovi.

A un capinero e *Notte* arieggiano alla miglior maniera della Negri; *Scricciolo* e *Il rosaio e la vite* sono di mite impronta pascoliana; *Scirocco* sembra cosa sgorgata dall'augusta penna del Marradi. In *Nell'orto* io sento Tibullo. In *Guardando il soffitto*, *Al tuono*, *Il gallo* c'è l'anima recondita del Heine; e in *Marina Veneta* e *A la gondola* si vide il meglio dell'arte di S. Ferrari.

Ma dove lascio que' suoi quadretti clandesi giocondi: *Dolce la casa*, *Ora bigia*, *Cortile alla mattina* e *Cortile alla sera*, *Prima cena*, *Dopo cena*, *Dorme la villa*? Non è forse vera poesia la romantica *Casa castellana*? Non è oraziana la saffica *Sotto il castello di Villalta*?

Quest'arida enumerazione non persuade. Si legga il grazioso volume, e si vedrà se sono nel vero.

L'appunto giustificato mosso al nostro da alcuni critici, è di lieve importanza, trattandosi di poesia. Infatti qualche lieve improprietà linguistica è perdonabile anche nella prosa a chi trascorre la vita in una remota città di provincia, ove si parla un dialetto tanto diverso dalla lingua nazionale. Anzi fa meraviglia che l'egregio Girardini si sia creato una forma così graziosa, così elegante e spesso degna figliuola di quella dei sommi della Grecia, compagni inseparabili al nostro lodato poeta.

G. Costantini.

Rubrica utile v. quarta pagina

206 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino
di
CARLO MÉROUVEL

— E' possibile?

— E' vero.

— Siete sincero?

— Con voi perchè non lo sarei? Il conte ha dei nemici, è evidente. Campayrol che lo adula e diverte deve essere del numero. Io non li conosco. Scelsero questo terreno per dargli battaglia. Lo indovino. Su questo terreno la mia antica bicocca, parve buona per una delle tappe della marcia. Prima di tutto si voleva attirare il conte a Cauterets. Ci siete voi; egli arriva. Era la vostra parte. Da Cauterets andiamo a casa mia. Da Ribas non so dove lo si voglia condurre; ma credo, alla mèta ultima. Quanto a me non conosco che Campayrol. Questi mi ha giurato per tutti i suoi santi — di cui diffido alquanto — che tutto succederebbe nel modo più onorevole di questo mondo. Tanto meglio. Per parte vostra nulla avete a rimproverarvi. Voi venite a Cauterets per distrarvi; e questo non è un delitto. La mia coscienza è tranquilla quanto la vostra. Invito il conte ed i suoi amici a far colazione nella mia bicocca. Essa mal si regge, ma spero che non ci schiaccierà ed i vini che vi servirò non saranno avvelenati. La mia missione sarà finita. Posso confidarvi questo dettaglio. Mi si dà una bella somma per le mie spese di viaggio e, francamente, è una manna di cui avevo gran bisogno. Ed a voi?

— Cesarina lo guardò con un certo tal quale orgoglio.

— A me nulla — disse.

— Voi venite?...

— Per il puro piacere.

— Bah!

— Ei come vi dico io.

— Vorrei poter agire come voi... ma la vita di noi altri è dura. Siete dunque proprio ricca, Cesarina?

— Abbastanza.

— Insegnatemi il vostro secreto.

— Non potreste usarne.

— Ditemelo ugualmente. Come avete fatto?

— Adesso, come per lo passato, lavoro.

— Avete avuto fortuna dunque?

— E' vero.

— In confidenza, quanto avete accumulato?

— In vent'anni... fate il conto.

— Vent'anni?... E' lunga. Ve se ne darebbero venticinque.

— Adulatore.

— Quanto?

— Ventimila franchi di rendita.

— Davvero?

— Ho dodici mila franchi fissi ed una interessenza che me ne rende altrettanti. Non spendo nulla... Con gli interessi... contate.

— E' superbo!

— Sicchè non sono malcontenta.

— Siete una femmina modello.

— Me ne vanto.

— Se osassi!

— Osate... ciò non impegna a nulla.

— Ecco, se non vi manca che il mio consenso voi sarete baronessa quando vi piacerà.

— Baronessa di che?

— Di Ribas.

— Questo titolo mi piace quanto un altro.

— La più bella ragazza che vi sia al mondo!... Voi sapete!...

— Mi sposereste?...

— Con trasporto, parola di Bearnese.

— Farei un cattivo affare.

— Forse.

— Si dice che abbiate tutti i vizi

— Gli è che me ne prestano qualcuno.

— Non si presta che ai ricchi.

— Volete che sia franco?

— Siatelo.

— Li ebbi.

— E siete guarito.

— Assolutamente. Aspiro al riposo, non importa dove, fosse pure nella mia torre cadente di Ribas.

— Ebbene, quando l'avrò veduta ne riparleremo.

— Vi devono essere fatte molte proposte.

— Enormi, è vero; ma voi avete la precedenza sulle altre.

— Come?

— E' la prima volta che mi si parla di sposarmi, e ne sono tocca...

— Voi mi meravigliate.

— Ve ne do la mia parola.

— Vuol dire che vi sono pochi uomini di spirito sul lastrico di Parigi.

Il colloquio fu interrotto.

Arrivavano il conte Filippo Vaunoise ed il maggiore Campayrol.

Da Bordeaux il conte era corso dietro a Cesarina col primo treno nella speranza di raggiungerla a Pau, dove la curiosità avrebbe dovuto trattenerla almeno qualche ora.

Egli si era ingannato.

Ella non vi si era fermata neppure un istante.

Ah! il maggiore Campayrol, suo compagno, conosceva a fondo il modo d'eccitare la passione di un uomo e portarla al parossismo.

Durante il viaggio non aveva cessato di vantare l'inebriante bellezza dell'ex-amante del conte, pur consigliandolo ad abbandonare il proposito di correrle dietro.

Vannoise lo ascoltava appena.

Aveva davanti gli occhi lo sguardo enigmatico di Cesarina, quello sguardo contenente la mezza promessa ch'ella gli aveva sbalestrata, certa di incatenarlo così dietro a sè, dovesse condurlo in capo al mondo.

Arrivavano dunque tutti e due i complici del passato, gli avversari del presente, uno fedele alla sua consegna,

(*Continua*)

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 27 (rit.). Società operaia. L'altra sera nell'Ufficio della Società operaia, presieduto dal cav. Giacomo Gabrici, si è riunito il Comitato di vigilanza della Scuola di disegno e di plastica della nostra Società operaia per alcune modalità tendenti a migliorare il funzionamento della scuola, in relazione alla affluenza di allievi.

Venne concretato l'orario per le lezioni e stabilito il turno di vigilanza.

Noi vediamo volentieri questo interessamento e questo risveglio a vantaggio di una istituzione che onora la Società operaia e che è di decoro e di orgoglio per la città.

Teatro — Ci consta che la Presidenza del nostro Teatro ha aperte trattative per due spartiti d'opera, *Lucia* ed *Ernani*, per la prossima fiera di S. Martino.

Le difficoltà non mancano, ma speriamo che la solerte presidenza saprà superarle.

Spilimbergo, 27 — **La bandiera delle Scuole** — Con atto gentile la famiglia Ballico ha offerto al Comune, per le Scuole, una splendida bandiera in raso bianco, ricamata a mano, squisita fattura della sig.na Maria Ballico.

Elargizione — Il signor Dal Negro Pietro fu Giacomo ha offerto alla Congregazione di carità lire 10, ricavate dal palco di sua proprietà in questo teatro.

28 ottobre — **Funerali.** — Oggi seguirono i funerali di don Antonio Marinigh, morto quasi repentinamente nella villa di Gagliano, ove esercitava il suo ministero come cappellano.

Non si ricorda una manifestazione di affetto così imponente e così schietta.

La bara venne portata da sei di quei robusti villici da Gagliano al nostro Cimitero monumentale — così come dire oltre quattro chilometri

Tutta Gagliano e tutta Cividale seguivano la bara. Trentatrè fra preti e chierici.

La fa capolino. — Si dice che siano scoppiati dei casi di scarlattina importata. Non diamo peso a questa diceria, perchè oramai ogni anno qualche caso si verifica di forma benigna.

Tarcento, 28 — Echi dello sciopero — Il vostro articolo *« La sanzione al componimento »* dello sciopero di Tarcento, ha risvegliato quella sera la curiosità dei Tarcentini che non si erano accorti delle malvagie insinuazioni, del corrispondente del *Giornale di Udine* per la semplicissima ragione che questo giornale qui a Tarcento ha pochissimi lettori. Tutti ne parlano con indignazione, qualcuno trova un'attenuante al giornale che certamente deve non sapere in quale considerazione sieno qui tenuti certi suoi corrispondenti di Tarcento e dà in buona fede ricetto alle loro corrispondenze vili e oltraggianti il paese come le due ultime riguardanti lo sciopero della Filatura. Respingiamo per conto degli operai tarcentini e non tarcentini le stupide insinuazioni, parto di perfidia o d'imbecillità, come pur voi giudicaste, e della vostra difesa al mondo operaio tarcentino il paese vi ringrazia cordialmente.

L'on. Caratti è stato richiesto dagli operai spontaneamente, e da nessuno fu a loro suggerito, per il componimento della loro vertenza, perchè per quanto qualche invidiosetto voglia far credere il contrario, il nostro egregio rappresentante politico è da tutto il popolo amatissimo; qui a Tarcento il popolo è *popolo cosciente ed educato* molto più che non lo sieno certi corrispondenti di nostra vecchia conoscenza. Il telegramma del cav. Antonini col quale fa ringraziare l'on. Caratti della sua *premurosa intromissione* che portò a così felice risultato, taglia corto a ogni ulteriore discussione in argomento. Chi volesse insistervi, farebbe soverchia *reclame* a Lui che non ne abbisogna affatto, perchè il popolo tarcentino gli sarà sempre attaccatissimo.

Grave disgrazia — Volpe Giovanni di Giorgio d'anni 16, dimorante ad Aprato, recatosi ieri a raccogliere castagne nei pressi di S. Eufemia in quel di Segnacco, cadde da un castagno dall'altezza di 5 metri, riportando frattura della clavicola destra, forte contusione alla faccia e contusione alla coscia destra. Ricoverato in casa della cosidetta « Ortolana » fu visitato dal dott. Luigi Gervasi e successivamente dal dott. Montegnacco, che consigliò il trasporto del ferito a casa propria. La figlia dell'ortolana, una bella bruna in sui 20 anni, che aveva raccolto il caduto e trasportato a braccia in casa sua per un tragitto di circa cento metri, dopo l'atto generoso e forte compiuto n'ebbe a risentire tale impressione da essere colta da forti convulsioni, che fortunatamente cessarono in brev'ora.

Il Torre.

Ancora dell'efferato delitto di Teor

La scoperta degli assassini

Latisana 28, notte.

Ritorno in questo momento da Teor. Sino da stamane vi ritornarono il giudice delegato Zamparo, il sostituto Procuratore del Re Tescari, il cancelliere Locatelli, il dott. Giuseppe Pitotti e il perito geometra Luigi Taddio.

L'autopsia

Era incinta!

Alle ore 11, nella cella mortuaria del cimitero, è seguita — per opera dei dottori Pitotti e Pividori — l'autopsia della povera Maria.

Venne riconformata l'entità delle tre lesioni alla testa che ieri vi descrissi.

Ciascuna di quelle ferite infatti venne constatata mortale, avendo prodotta grave lesione cerebrale ed emorragia.

La parte più importante dell'autopsia fu però l'apertura dell'addome.

Si rinvenne l'utero in istato di gestazione, contenente un feto che era nello sviluppo di mesi quattro e mezzo circa.

Il feto non era macerato, ma presentava i caratteri di essere morto per asfissia nel momento della morte della madre.

Tranne le ferite ieri segnalatevi, niun'altra ne venne trovata sull'infelice corpo.

Alla ricerca degli assassini

I primi sospetti

L'autorità riprese sin da stamane le sue indagini, iniziate fin da ieri, per rintracciare i colpevoli.

E qui vi dirò subito che l'opinione pubblica ieri stesso cominciò a diffidare e poi a vagamente accusare quali assassini, o quanto meno correi con gli assassini, il suocero della disgraziata, Francesco Corrado ed i due cognati Antonio di anni ventidue e Luigi di non ancora vent'anni.

Sembrava poco verosimile la loro versione, poco spontaneo e poco sincero il loro dolore, ricercato il loro contegno, preoccupato il loro conversare.

Di più non isfuggirono alcuni indizi suffraganti questi sospetti.

Il suocero Francesco, p. e., fu visto la sera del delitto a bere dell'acquavite e all'indomani per tempo, prima che si fosse trovato il cadavere, fu visto con un vestito diverso.

A tarda ora dell'altra sera poi fu in preda a vive convulsioni, sì che mandò a chiamare il medico.

Il contegno di stamane di tutti e tre, ma del vecchio specialmente, riconfermarono i precedenti indizi e tutti videro in loro i colpevoli.

Si additò anzi il Francesco quale autore della gravidanza della nuora — gravidanza scoperta dalla suocera Maria Di Lorenzo — e si arguì che in seguito a questa gravidanza abbia egli concepito il progetto, complici i figli, dell'efferato assassinio.

Nuovi gravi indizi

La constatazione della gravidanza fu ciò che maggiormente indiziò i parenti della vittima, poichè apparve evidente che la determinante dell'assassinio doveva essere l'interesse di sopprimere la causa di uno scandalo.

La ricerca della paternità del feto doveva necessariamente condurre alla scoperta del principale colpevole.

Si assodarono tosto gli indizi a carico del Francesco Corrado.

Si seppe ad esempio che la moglie sua era gelosissima della nuora, sospettando di relazioni fra lei ed il marito; si seppe che il Francesco usava alla povera Maria delle attenzioni speciali che sempre più convincevano la suocera dei loro rapporti, tanto è vero che circa tre mesi fa, sospettando che da questi rapporti la Maria fosse rimasta incinta, la sottopose ad una visita medica, che non assodò nulla.

Si constatò inoltre che le ferite dovevano essere state fatte con un *massanch* e si seppe che il Francesco era stato poco prima a Codroipo ad acquistarne uno

Si aggiungano poi parecchie contraddizioni nelle quali, sia il Francesco come i figli suoi, caddero nei molteplici loro interrogatori, e si vedrà che l'autorità giudiziaria ne aveva più che al bisogno per stabilire che a loro era ad addebitarsi il delitto.

L'arresto del suocero e dei cognati!

Sin da ieri notte era arrivato d'urgenza il maresciallo dei Carabinieri, in supplenza del tenente di S. Vito, assente, e in base a quanto riferiva la voce pubblica e sia per gli indizi raccolti, mise in istato di custodia il suocero.

In seguito l'Autorità giudiziaria, d'accordo col suddetto maresciallo, e col delegato Birri, espressamente mandato dal Prefetto, procedette all'arresto del padre e dei due figli, i quali sono complici o aiutarono il padre a nascondere le traccie del reato.

Il contegno degli arrestati.

Il contegno degli arrestati è stato di fuorviare la giustizia sulla scoperta degli autori del misfatto, sia fingendosi zelanti a ricercare il corpo della vittima, sia mettendo il sospetto su certi zingari di passaggio per il paese, e sia infine contraddicendosi.

Gli arrestati vennero condotti separatamente a Rivignano, d'onde domani per traduzione straordinaria, verranno passati alle vostre carceri giudiziarie.

Il vecchio — il più gravemente indiziato — si mantiene tenacemente negativo, e si protesta innocente, mentre i figli piangono continuamente.

L'orfano

La vittima, come è noto, lascia un povero orfano di cinque anni, alla tutela del quale l'autorità provvederà.

La famiglia degli arrestati, come quella alla quale apparteneva la vittima, sono benestanti.

L'istruttoria continua

L'istruzione viene spinta attivamente perchè i funzionari di P. S. sono rimasti a Teor per assodare ulteriori indizi e sul posto tornerà certo l'autorità giudiziaria.

Cividale, 27 (rit.) — **Allo scolaro Cacasenno.** — Su, coraggio, sig. *Scipione*....alzatevi e fatevi onore (oh redivivo superuomo!)... Dopo tutto, in tre mesi di gestazione — consultando sommi filosofi, legislatori, poeti e prosatori greci (oh ingrata terra!) — avrei dovuto attendermi da voi un mostriciattolo più esilarante.

Caro ed illustre.. *allievo*, se andate di questo passo ritorneremo al *sillabario*. E' inutile, non vi posso dare più di *tre decimi*. Ma cosa diamine tremate? Studiate v'è, altro che tremarelle!

E poi non mi piace il vostro aspetto: voi state poco bene; così non potete affaticarvi troppo nello studio. Vi consiglio di curarvi, e subito .. eccovi un'ottima ricetta che vi farà bene: *« infuso di Vienna gr. 200, cloratio gr. 5 »*.

Se poi da questa cura non sortisse il desiderato effetto, farete bene a rivolgervi direttamente — senza tanti giri e rigiri di sciocchezze — al presidente della Società Operaia, cav. Gabrici, il quale, se del caso, lui è tanto buono, vi darà il resto del carlino con un'altra... ricetta. E se non ridi?...

Il Maestro.

ULTIMA ORA

Gravissima disgrazia a Tarcento

Alle ore 11 il solerte nostro corrispondente da Tarcento ci telefona:

In questo momento giunge notizia che il mugnaio Angelo Fadini, d'anni 68, sia rimasto impigliato sotto i pestoni di un cilindro, nel suo mulino.

Pare abbia riportato ferite gravissime.

Mentre telefono, il nostro medico dott. Montegnacco sta apprestando le sue cure all'infelice vittima del lavoro.

Il Congresso Nazionale degli Impiegati Civili

Gli Impiegati Civili del Regno, che della vita nazionale si sentono parte viva ed integrante, sono convocati a Congresso in Milano nei giorni 15, 16 e 17 novembre p. v., per affermare solennemente nel paese il risveglio della loro coscienza di cittadini ed il conseguente nuovo dovere di una attiva partecipazione alla vita pubblica.

Ecco i temi che vi saranno trattati:

1. Legge sullo stato degli impiegati civili; - Relatori: On. avv. Ettore Sacchi e prof. Pietro Cogliolo.
2. Contratto di lavoro;
3. Indirizzo e tattica delle organizzazioni di impiegati; - Relatori: Avv. Luigi Gasparotto e prof. Giovanni Piazzi.
4. Esercizio ferroviario. - Relatori: On. prof. Giulio Alessio e on. Edoardo Pantano.

Saranno poi discussi gli ordini del giorno sui seguenti temi:

a) Riposo festivo degli Impiegati Civili;

b) Imposta di Ricchezza Mobile sugli stipendi degli impiegati;

c) Abolizione della ritenuta del 15 25 per cento;

d) Sistemazione degli impiegati straordinari e incaricati;

e) Pensioni.

Massime penali recentissime della Cassazione di Roma

Per i commercianti

Allorchè non c'è stata dichiarazione di fallimento e la moratoria è stata concessa appunto per scongiurare il fallimento, se malgrado codesta abilitazione di legge, il commerciante non ha potuto ravvivare il suo commercio, svincolandosi dalle strettezze in cui versava, allora egli è tenuto a fare la dichiarazione di cessazione di pagamenti, perchè si possa far luogo alla dichiarazione di fallimento e a provvedere alle misure di cautela nell'interesse dei creditori.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

Il Presidente del Consiglio Municipale DI PARIGI

contraccambia al saluto di Udine

Al nostro Sindaco è pervenuto ieri il seguente telegramma:

Michel Perissini

Syndic — Udine.

Heureux des sentiments exprimés au nom du conseil municipal et de la population d'Udine, je vous adresse le voeux que font le Conseil municipal et la population de Paris pour la prosperité des deux nations soeurs.

f. Deville

President du Conseil Municipal

Il problema dell'illuminazione

Dopo le prime deliberazioni

Dopo la pubblicazione di una delle deliberazioni della Giunta relativa alla importante questione dell'illuminazione e attendendo che sia detta l'ultima parola anche in merito ad altre future eventualità alle quali la Giunta stessa intende di prepararsi, diamo intanto i punti principali della convenzione che oggi si sta trattando fra il Comune e il sig. Malignani.

I capisaldi della soluzione cui di questi giorni si rivolge principalmente l'attenzione dell'Amministrazione Comunale, sono i seguenti:

Il Comune paga ai Cronici circa 180 mila lire; cioè circa tre quarti della cointeressenza del comm. Volpe sulla officina, ed ha per sè l'altro quarto, cioè lire 60 mila.

Il signor Malignani assume di fornire per 15 anni la luce al Municipio verso il canone di lire 15,300 annue circa.

Questo canone si riferisce all'illuminazione pubblica: inoltre il Comune si riserva di fare i necessari aumenti di lampade ad un prezzo pattuito, inferiore alla tariffa dell'appaltato che si chiude.

L'illuminazione degli uffizi ed ogni altro locale di spettanza del Comune è pure fornita ad un prezzo ridotto e cioè di cent. 41 netti al chilowatt, nè il Comune ha voluto nella convenzione dimenticare l'Ospedale, nel cui bilanci è direttamente interessato.

Nel caso dell'introduzione in città di maggiori forze elettriche, il Malignani stesso, il quale resterà interessato nella società per tutto il quindicennio, offrirà un aumento di lampade o di luce del 10 per cento sull'attuale.

Alla stipulazione del contratto si obbliga pure a presentare — come ieri dicemmo — una tariffa unica migliorata per i privati, ma con speciali facilitazioni per i meno abbienti.

Il Comune può oggi stesso riscattare i salti e gli impianti relativi, cedendoli in affitto con ammortamento al sig. Malignani, oppure può riservarsi il riscatto dopo i 15 anni.

Finiti i 15 anni il Comune ha realizzato la parte spettantegli della donazione Volpe.

Questi sono i dati più importanti della convenzione, la quale non danneggia affatto gli utenti privati a cui vengon fatte condizioni migliori di quelle delle altre città.

A questa convenzione seguiranno altre clausole importanti che faremo note a suo tempo.

Seduta della Commissaria Uccellis

Nella sala di Giunta, seguì ieri alle 11 una importante seduta della Commissaria Uccellis.

Presenziavano: l'assessore alla P. I., avv. Franceschinis, presidente; i signori dott. Braida e l'ing. uff G. B Cantarutti, i quali in seguito al voto del Consiglio comunale hanno ritirate le loro dimissioni, nonchè il dott. Angelini e l'avv I. Della Schiava.

Si approvarono i conti consuntivi e preventivi; si affidò di compilare il nuovo regolamento dell'Istituto, in base ai due voti del Consiglio comunale e della Commissaria stessa, perchè questa assuma la direzione del Collegio, regolamento a presentarsi entro il mese prossimo, all'ing. Cantarutti per la parte tecnica e all'avv. Della Schiava per la parte legale.

A fungere provvisoriamente da segretario, in luogo del definitivamente dimissionario cav. Ballini, venne nominato il rag. Tam.

Esposizione Regionale

LOTTERIA

Si avverte il pubblico che *domenica 1. novembre* nell'ex negozio Giacomelli (piazza Mercatonuovo), gentilmente concesso dal proprietario, sarà aperta la Mostra degli oggetti destinati a formare i 1500 premi della *Lotteria dell'Esposizione*, convertibili in denaro a richiesta dei vincitori.

Per un busto a Gabriele Pecile nel Civico Museo.

Ieri sera in un ritrovo di alcuni amici fu proposto che si inizi l'attuazione del proposito sancito dal consenso unanime, enunciato dall'onorevole Girardini nella Commemorazione del rimpianto senatore Gabriele Pecile: che cioè gli si eriga — memoria dell'opera sua insigne di cittadino ed attestazione della gratitudine dei concittadini — un ricordo perenne.

Secondo l'opinione del gruppo di amici cui accenniamo, l'idea si tradurrebbe opportunamente in un busto in marmo da collocarsi, con gli altri, di cittadini benemeriti ed illustri, nel Museo.

Raccogliemmo subito fra i presenti lire 42.

Delle oblazioni singole daremo conto in un primo elenco, nel quale comprenderemo quanti altri vorranno affrettarsi a mandarci l'adesione e l'obolo.

Noi poi metteremo, e l'iniziativa e l'obolo raccolto a disposizione del Comitato — se esiste ancora — che deve essersi, un po' vagamente, costituito mesi sono; e il cui lavoro fu interrotto dal sopravvenuto periodo turbinoso dell'Esposizione.

Naturalmente confidiamo di avere in questa iniziativa la solidale e cordiale adesione e cooperazione dei confratelli cittadini.

Anche il Comitato all'opera

Avevamo già scritto quanto sopra, quando abbiamo appreso che ieri stesso, presso il Municipio, ha preso vita l'iniziativa, diremo così, ufficiale, con la costituzione del « Comitato per un ricordo al senatore Pecile ».

***

Il Comitato d'onore venne così costituito:

Senatori: Todero, Ellero, Fogazzaro, Pellegrini, Cavalli e Lampertico.

Deputati: Alessio, De Asarta, Caratti, Fradeletto, Freschi, Girardini, R. Luzzatto, Manzato, Monti, Morpurgo, Pascolato, Tecchio, Valle, Wollemborg.

Più il prof. Mosso.

***

Il Comitato Esecutivo è composto come segue:

Presidente: Michele Perissini, Sindaco.

Vice-Presidente: Senatore Antonino di Prampero.

Membri: Melania Angeli-Bearzi (pel Patronato Scuola e Famiglia), Giuseppina Battagini (per il Giardino d'infanzia), prof. Battistella (per l'Accademia Udinese), avv. P. Capellani (per l'Associazione Agraria), prof. Misani, prof. Petri, sindaci di Fagagna e San Giorgio della Richinvelda.

Segretario Cassiere: dott. Virginio Doretti.

***

Tanto bene. Eccoci dunque pienamente a disposizione del Comitato.

La refezione scolastica

Il maestro Camillo Galleani, presidente della Sezione Vercellese dell'Unione Magistrale, ha dato alle stampe la sua relazione all'ultimo Congresso Magistrale di Napoli, sulla *Refezione Scolastica*.

Il giovane educatore oramai ben noto pel suo apostolato in favore della scuola popolare, ha steso in brevi pagine un lavoro poderoso che merita d'esser segnalato.

Pieno di materiale d'osservazione e statistico, basato sulla pratica e scritto con convinzione, il lavoro del Galleani sviscera l'importante questione sino a fondo.

La refezione scolastica, questa moderna necessità etico-sociale, trova nell'*A.* un propugnatore convinto.

Nello scorrere queste brevi pagine noi abbiamo provato un vivo piacere, perchè ci hanno detto essere l'amico Galleani, un bravo e moderno educatore.

R. S.

La sezione industriale approvata

Il Ministero ha autorizzato con riserva, l'apertura della Sezione industriale presso il nostro R. Istituto Tecnico.

Non manca oramai che l'approvazione del Consiglio comunale e provinciale.

Sono già presentate 16 domande di ammissione.

Modificazioni nei servizi postali

Per le cartoline illustrate — Le raccomandate e assicurate.

Il Ministero delle poste ha istituito una busta speciale trasparente per le cartoline illustrate che devono essere sottoposte a sopratassa.

Dette buste che furono sperimentate nella direzione delle poste di Napoli dettero buoni risultati.

Col prossimo gennaio 1904 verranno portate alcune modificazioni al servizio delle lettere raccomandate e assicurate.

Ad ogni lettera verrà applicato un cartellino ingommato che porterà stampato oltrechè il nome della città di emissione anche il numero della lettera corrispondente a quello della ricevuta,

L'ON. GIRARDINI

Da giorni, seguendo i ripetuti auspici dei giornali, gli amici interrogano scherzando affettuosamente, l'on. Girardini.... se sia ora di chiamarlo «Eccellenza».

E lo scherzo affettuoso esprime l'augurio; perchè ognuno sente che la «maturità del momento» per lui viene dalla rettitudine e dal valore della sua milizia politica, non meno che dalla maturità parlamentare del suo partito, e sa che nell'alta carica che gli sia affidata egli farà bene, sempre nobilmente inspirato, nell'interesse della pubblica cosa, e onore a sè e al suo Friuli.

E' in questo augurio egli ci ha primi e affettuosi fra i convinti e fra gli amici.

Come la sua designazione sia seria lo dimostrano le ripetute notizie da Roma in questi giorni a molti giornali, d'ogni colore: stamane per esempio, all'*Adriatico*, al *Secolo*, al *Giornale di Venezia*, alla *Gazzetta*, al *Resto del Carlino*, all'*Arena* di Verona.

Qualche giornale gli congettura destinato il sottosegretariato alle Poste.

Il *Carlino* dice che furono già telegraficamente fatte offerte all'on. Girardini.

Noi sappiamo sol questo: che l'on. Girardini, assolutamente alieno — diremmo, volentieri: inetto — agli intrighi, se n'è rimasto quietamente a Udine, tranquillamente pronto al suo dovere politico, ma senza personali aspettative di sorta.

Introduzioni effettivamente per una partecipazione al Governo, egli ha avute; ma non ha assunto impegni.

UN DUELLO FRA DUE SERGENTI

Se ci fu duello effettuatosi senza cautela alcuna fu quello di ieri.

Verso le 13, a pochi minuti di distanza uno dall'altro, vennero in due al nostro Ufficio, provenienti da via Pracchiuso, a preavvisarci che fra poco, presso il «Torre», sarebbe seguito un duello fra due sergenti del 24.o cavalleria.

Lo sapeva oramai pressochè tutta Udine; tutta, tranne — s'intende — coloro che, a servigio della legge, avrebbero dovuto — e questa volta potuto — impedirlo.

L'ultimo a saperlo è sempre.... il marito.

Lo scontro avvenne, dunque — diremo così — pacificamente, verso le 14.

La causa? Uno schiaffo assestato, in un vivace diverbio durante una partita di carte, dal sergente Ernesto Cavalchini al collega Salvatore Tanas.

Ciascun duellante era assistito da due sott'ufficiali dello stesso reggimento; dirigeva un tenente; presenziavano tre medici dell'Ospedale militare.

Al terzo assalto alla sciabola il Cavalchini rimase ferito, lievemente, al braccio destro ed al collo.

Il duello fu sospeso ed i due contendenti si abbracciarono e baciarono.

Dopo una prima medicazione sul posto, duellanti, padrini e medici ripartirono con le tre vetture che li avevano portati sul campo della lotta.

Molta folla si assiepava al loro passaggio.

Il ferito, che ne avrà per alcuni giorni, venne accompagnato all'Ospedale militare.

***

Contro questi benedetti — ed oramai vieti — «costumi militari», insorgono oramai i militari stessi più illuminati. Lo dimostra egregiamente un eccellente articolo — che tempo fa abbiamo citato — del capitano Fabio Ranzi, nel *Pensiero militare*.

E pensare che per questa semplice e bella «riforma di costumi militari» basta una minuscola riforma di regolamento! Poichè ordinariamente è per regolamento che i militari *si devono* battere!

Scuola serale di stenografia. La presidenza del regio istituto tecnico avverte che anche nel corrente anno sarà tenuto presso questo istituto un *corso teorico di stenografia* (sistema Gabelsberger Noë) a vantaggio di tutti coloro che muniti della licenza elementare e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana dalle ore 20 alle 21 in una delle sale a pianoterra del regio Istituto a cominciare da mercoledì 4 novembre p. v.

Le inscrizioni sono aperte sin da oggi presso la segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

A domani il seguito della rassegna «*I fiori dei morti*».

Stanze ammobiliate con proprietà — servizio accurato — volendo, appartamentino per sposi, con uso della cucina — a condizioni modiche — presso distinta signora. — *Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.*

Beneficenza. Ieri il sig. Riccardo Silva consegnava per conto della *Federazione Italiana Chimico Industriale* di Padova, al Comitato Protettore dell'Infanzia della nostra città, tutta la merce che figurava alla testè estinta esposizione allo scopo ch'esso la devolva nel modo che crederà opportuno in pro' dei suoi beneficati.

L'atto generoso della nota ditta padovana merita un plauso e noi registriamo l'elargizione a suo titolo d'onore.

***

La Società Protettrice dell'Infanzia di Udine ci comunica stamane il suo ringraziamento alla Federazione Italiana chimico industriale di Padova, ed al sig. Riccardo Silva.

Nel comunicato è detto che si tratta di un valore di lire 278 96 di merce.

I fiori per i Morti

Indirizzi raccomandati

CALDERARA AUGUSTO giardiniere fiorista, Via Cavour, 16. — Grande assortimento fiori freschi — Corone a fiori secchi ed artificiali — Bulbi di vera provenienza Olandese per fioritura invernale e primaverile. — Prezzi modicissimi.

Stabilimento Agro-Orticolo S. Buri e Comp. Udine. — Negozio Via Cavour 13 — Stabilimento Via Pracchiuso n. 93 — Corone, Croci e Cuscini, in fiori freschi, fiori disseccati, fiori artificiali.

La sottoscritta in occasione delle prossime feste dei Santi e dei defunti, si trova ben fornita di Corone di tutte le dimensioni in fiori artificiali di vera novità, *Croci*, *Cuscini*, *Palme*, di tutte le grandezze *cuori*, ecc. ecc., da nulla lasciare a desiderare tanto per la loro bellezza, quanto per il mite prezzo.

Eseguisce pure Corone in fiori freschi, con nastri e relative dediche.

Si assume la spedizione in tutta la Provincia a mezzo di ferrovie, tramvie, corriere postali.

O. Rhò e C.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Compagnia d'operette Palombi

L'ultima operetta

Stasera, *ultima recita della stagione* — Serata d'addio in onore del simpaticissimo buffo Domenico Berardi — Triplice e straordinario spettacolo e, cioè:

1. L'operetta in 2 atti di Offembach: **«I briganti»**.

2. Dopo il 1° atto dal tenore signor G Pasquini verrà cantata la romanza dell'opera (3° atto): **«Mignon»**.

3. Dal seratante in unione alla prima donna sig.na Erminia Magnani verrà eseguito il duetto comico: **«I due timidi»**.

Il concorso musicale Sonzogno — Il premio di 50 mila lire.

La commissione giudicatrice del concorso musicale Sonzogno ha pronunciato il suo verdetto.

Vennero prescelte per essere eseguite nella ventura primavera, onde il giudizio del pubblico indichi quella alla quale dovrà essere conferito il premio delle 50,000 lire, le seguenti opere:

1. *Domino Azzurro*, musica di Franco da Venezia, libretto di Zupponi Stroni.

2. *La Cabrera*, musica di Gabriele Dupont parigino, libretto di Enrico Cain.

3. *Manuelo Menendez*, musica di Lorenzo Filiasi, napoletano, libretto di Vittorio Bianchi e Antonino Anile.

Il giurì ha inoltre accordato menzione speciale alle seguenti opere;

Fuoruscito, musica di Giuseppe Ferrata, residente in Pensilvania, libretto di Luciano Croci.

Cristiana, musica di Emilio Roux di Parigi, libretto di Emiliano Frogè.

Perla nera, parole e musica di Riccardo Foscardi da Intra sul Lago Maggiore.

Oriana, musica di Edgardo del Valle de Paz, libretto di Aruch.

Le opere concorrenti erano 237.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Nevrastenia. — *Dott. Luigi Cappelletti.* — Con prefazione del prof. C. Bonfigli. Un volume di pagine XX-490. — Ulrico Hoepli, editore, 1904. L. 4.

Nella limpida ed elegante edizione dei Manuali Hoepli è uscito ora un pregevole libro *sulla Nevrastenia*.

L'autore, un'alienista ben noto, ha svolto a fondo l'argomento con chiarezza ed efficacia elegante di stile.

La malattia del secolo, come oggi la si chiama comunemente, ha avuto in questo volume un geniale illustratore, e noi crediamo che il libro del Cappelletti soverchi i molti altri sopratutto perchè è accessibile non solo al medico ma anche al paziente il quale può, con quella guida, affrettare la propria guarigione.

E' un libro profondamente pensato, ricco di idee originali, di scienza, di indicazioni pratiche, utilissimo così per l'uomo di scienza come per il medico che eserciti la professione.

Questa opera che può dirsi completa si chiude con una vasta bibliografia (1131 citazioni) che sarà certo preziosa per ogni studioso.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 30 ottobre, S. Bevenuta.

Effemeride storica

29 ottobre 1639 — Nato nel 1558, Gaspare Nervesa morì nel 1639.

Il di lui ritratto in atto di disegnare la visita dei Re Magi è presso i signori di Caporiacco e porta la scritta:

1639 die 29 octobris. Dominus Gaspar Nervesa pictor eximius senio confectus, unum et octoginta annos natus, habitis sacramentis, supremum diem obiit, sepultus in parrochiali ecclesia (Maniago, volume sulle Belle arti).

Mons. Degani si addimostrò incerto sull'anno di nascita del Nervesa che però enumera fra i pittori di Pordenone e lo dichiara «*Discepolo del Tiziano*» (*Concordia*, pag. 198.

A Spilimbergo v'è un quadro del Nervesa, la visitazione di S. Maria Elisabetta, ad Aviano il dipinto del S. Rosario, a Pordenone il S. Giorgio nella chiesa di tal nome. Anche nella chiesa di Sacile si additano pur sue pitture nelle quali si mostra più morbido delle precedenti, a detta di Maniago co. Fabio. Oltre esser pittore figurista godeva la reputazione di esserlo anche di ornato e di macchina poichè avendo la città di Pordenone a «depenzer la facia della chiesa di S. Marco quest'opera affidò a Ser Gaspare Narvesa pittore (*libro del consiglio di Pordenone*, doc. II, lib. 5, p. 201).

Veramente il nome è Nervesa o Narvesa? Il Maniago lo indica in un modo e nell'altro, Ciconi (*Udine e provincia*) lo chiama Narvesa, il Manzano *Cenni biografici*) lo chiama Nervesa, Candiani (*Cronistoria di Pordenone*, pag. 386) Narvesa — Risulta che fu sepolto in S. Marco a Pordenone luogo natio ove sulla pietra sepolcrale stava scolpito il suo epitaffio (Joppi, *Storia delle belle arti*). Maggiori notizie su questo artista si possono trovare nel catalogo della raccolta comunale di oggetti d'arte in Pordenone del quale da tempo desideriamo avere una copia.

Note e notizie

Verso la soluzione della crisi

Le notizie della giornata

Ieri mattina il Re ricevette a lunga conferenza Giolitti, che accettò ufficialmente l'incarico.

Poi Giolitti conferì con Zanardelli, Luzzatti, Ronchetti, Massimini, e Sacchi.

Sacchi a sua volta conferì ripetutamente con Marcora, poi ancora con Giolitti, riferendo che Marcora, *per ragioni esclusivamente personali*, non intende entrare nel Ministero, indicando invece i suoi amici Girardini, De Marinis e Credaro.

L'*Avanti!* dice che Sacchi mise a condizione del suo ingresso nel Ministero che resti impregiudicata la questione delle spese militari, da studiarsi per apposita Commissione.

Oramai la crisi è virtualmente risolta. Lo stesso officioso *Fracassa* dice che entro domani o sabato si avrà il nuovo Ministero.

***

Secondo le congetture più consistenti il Ministero sarebbe composto così:

Giolitti, Presidenza e Interni;

Tittoni (senatore) o Colonna (Sindaco di Roma, senatore) agli Esteri — sotto segretario De Marinis;

Luzzatti, al Tesoro;

Alessio alle Finanze;

Sacchi o Rava all'Agricoltura;

Ronchetti o Sacchi alla Giustizia — sottosegretario Credaro.

Rosano ai Lavori;

Cerutti o Paternò all'Istruzione — sottosegretario Cortese;

Besozzi o Tardivi alla guerra;

Arlotta o De Martino o Morin, alla Marina.

Ronchetti alle poste — sottosegretario Girardini.

Naturalmente, però, sono ancora congetture, e possono avverarsi notevoli mutamenti.

Massimini, per ragioni di salute, declinò l'offerta del sottosegretariato all'interno.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Ringraziamento.

Mi sento in dovere di esternare anche pubblicamente la mia gratitudine all'*egregio* dott. Adelchi Carnielli, per la sapiente, instancabile ed affettuosa assistenza prodigatami nel corso della mia lunga e grave malattia.

La stima e la fiducia nel suo sapere sono pari ai sentimenti d'amicizia che hanno fatto nascere nel mio cuore le belle doti dell'animo suo gentile, sentimenti che dureranno per tutta la mia vita

Eugenio della Martina.

Un eco generale

Se il posto non ci fosse strettamente misurato dagli editori del giornale, ci sarebbe facile di fare sotto questo titolo un reportage originale. Esso consisterebbe nel citare un numero qualunque di città, cento, duecento, prese a caso, e dare per ciascuna testimonianza di una persona guarita mediante le Pillole Pink. Le numerose guarigioni ottenute giornalmente con le Pillole Pink lo permetterebbero.

Il signor Cavalier Pietro Mureddu, pensionato del Regno, 53 Via San Vitale, Bologna, scrive:

«L'anno scorso ho contratto un'influenza che mi ha lasciato qualche tempo in uno stato di prostrazione completa e poscia con una debolezza generale si grande che mi era impossibile di dedicarmi alla più lieve occupazione. Non digerivo più i pochi alimenti leggeri che prendevo e ciò mi causava dei mali di capo e turbava assai il mio organismo. Tutti i miei organi infatti funzionavano con irregolarità. Lessi tante guarigioni ottenute con le Pink, si che che mi decisi di seguirne, io pure, la cura.



Il Sig. cav. Pietro Mureddu

Esse hanno dato dei risultati magnifici. Grazie a queste pillole prodigiose godo ora di una salute perfetta, ho buon appetito e le mie digestioni sono regolarissime.»

Il signor Cesare Ceccanti di Firenze, Via San Zanobi, 82, ci informa della guarigione di sua moglie Emilia, quarantenne, avvenuta grazie alle Pillole Pink.

«Ho l'onore di dichiarare che le Pillole Pink hanno guarito mia moglie da una anemia inveterata che alcuna altra cura non aveva potuto guarire. Per merito delle Pillole Pink ha ricuperato il suo colorito ed il suo buon umore. Ella ha ora un appetito eccellente, delle buone digestioni e la notte dorme pacificamente; ciò che non le era successo da lungo tempo.»



Signora Ceccanti

Potremmo citare ancora la guarigione del sig. Serafino Nicolai di Collemezzano Cecina (Pisa), quella della Signora Maria Rebecchi di Ferrara, Vicolo Ronco N° 3 e centinaia d'altri ancora.

E' incontestabile — i medici lo riconoscono ogni giorno — che le Pillole Pink sono un rimedio meraviglioso. Esse guariscono tante persone che tutti coloro i quali soffrono vogliono prenderle; così si hanno migliaia di attestati. Credete che se le Pillole Pink non avessero guarito le persone onorevolmente conosciute delle quali citiamo i nomi e gli indirizzi queste ci avrebbero inviato un attestato e ne avrebbero permessa la pubblicazione? No, certo. Coloro che ci danno degli attestati non hanno di mira che uno scopo: offrirsi in esempio e, così facendo, venire in aiuto ai sofferenti. Queste, Pillole Pink, sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la neurastenia, i mali di stomaco, la debolezza generale, il reumatismo, le nevralgie, la sciatica.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg A. Merenda e C, Via S. Vincenzino, 4 Milano. La scatole, lire tre e cinquanta, 6 scatole, lire diciotto, franco.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.00	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.40	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.40	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.40
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.16	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.40
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	9.10	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.00	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Paulazza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	66
» 4 ½ %	101	93
» 3 ½ %	101	77
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1092	—
Ferrovie Meridionali	671	—
» Mediterranee	464	75
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	349	—
» Mediterranee 4 %	503	—
» Italiane 3 %	359	25
Città di Roma (4 % oro)	505	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	50
» » » 4 ½ %	506	50
» Cassa R. Milano 4 %	503	50
» » » 5 %	515	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	507	50
» Idem 4 ½ %	519	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	83
Londra (sterline)	25	09
Germania (marchi)	122	98
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	265	40
Rumenia (lei)	99	10
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	67

Borsa di Milano 28 Ottobre		Chiusura di Parigi 28 Ottobre	
Rend. It. 5 0/0	103.45	Serbie 4 %	—.—
Id. fine mese	103.60	Argentina 1900	—.—
Id. It. 4 ½ %	101.37	» 1896	79 25
Id. 3 1/2 0/0	101.85	Brasil. 5 0/0	90.20
Id. 3 %	74.—	» 4 0/0	78 70
Banca Generale	86.—	Sosnovica	1170.—
Id. d'It.	1089.—	Rio Tinto	1270.—
Commerciale	771.50	Crédit Lyonn.	1103 —
Credito Ital.	578.—	Metropolitaine	485.—
Fer. Merid.	672 —	Thomson Hous.	660.—
Mediterranée	465.—	Saragosse	348.—
Francia	99 87	Nord Espagne	215.—
Londra	25.10	Andalous	176.—
Germania	122 97	Chartered	60.—
Svizzera	99.65	De Beers	508.—
Nav. Gener.	490.—	Eastrand	78.—
Fon. B. Ital.	507.50	Goldfields	143.—
Raff. Zuc.	314.—	Geduld	157.—
Lanif. Rossi	1534.—	Rand Mines	239.—
Id. Cantoni	535.—	Roodepoort	—.—
Costr. Ven.	178 —	Village	195.—
Obb. Mer.	349.50	Cape Copper	78.—
Id. n. 3 0/0	359.25	Robinson	250.—
Cot. Venez.	276.—	Tharsis	102.—
Acc. Terni	1310.—	Transvaal	104.—

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco